

LA CITTA' GIARDINO

Vivevo, un tempo, in una città chiamata *La città giardino*, era unica al mondo, e se andavi su una delle colline che la circondavano ti accorgevi che era completamente avvolta dal verde... e gli abitanti avevano un vero e proprio culto per gli alberi, ognuno che possedeva un giardino o un fazzoletto di terra vi piantava degli arbusti, delle azalee o, se possibile, degli alberi secolari, e chi viveva in condominio si preoccupava di tenere il balcone sempre fiorito, e così tutti quei davanti, piccoli giardini e parchi, messi insieme, erano una città, e negli anni la vita degli alberi si era fatta tanto importante da divenire storia, e allora era stato deciso di mettere una segnaletica speciale, e agli incroci delle strade il turista, oltre l'indicazione delle pensioni e dei ristoranti, trovava quella degli alberi più importanti... *Liquidambar 1888 Villa Fiorita in via delle Betulle 22, Faggio rosso 1871 in via della Spiga giardino del signor Zanzi, Cedro del Libano 1859 parco del Gran Consiglio...* e a proposito di quest'ultimo, si raccontava che il sindaco della città, quando non sapeva che decisione prendere, andava a sedersi tutto il pomeriggio sotto i suoi rami e alla sera, in assemblea, aveva sempre la soluzione giusta,

e allora l'opposizione, per avere anch'essa una parte attiva nel governo cittadino, chiese, e ottenne, che il consiglio comunale si svolgesse sotto quell'albero, e da allora tutte le discussioni, liti, giochi di potere scomparvero, era come se quel grande albero li assorbisse insieme all'anidride carbonica e li trasformasse, e la cittadina crebbe e si sviluppò in pace, ogni giardino aveva i suoi colori e profumi, ognuno era differente dall'altro, e tutti insieme formavano una città.

